

# Filiera foresta legno in Toscana. Le imprese di seconda trasformazione

**Cipollaro M., Fratini R., Riccioli F.**

# Il sistema foresta legno in

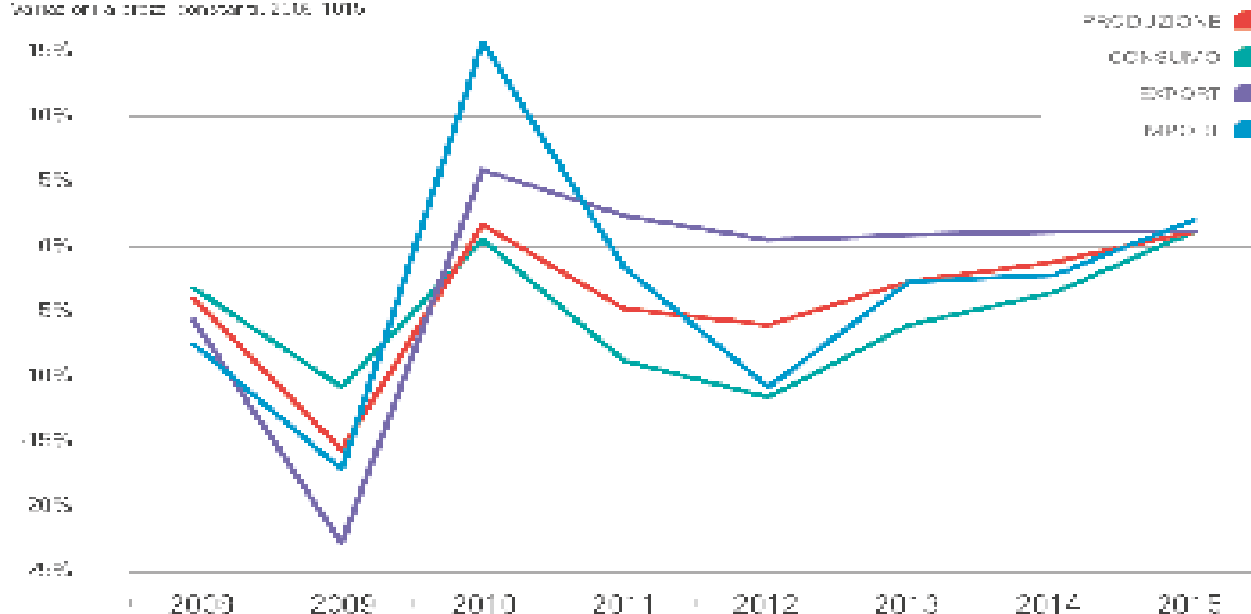
Toscana

Metri cubi di equivalente tondo: dati 1992-93

	Fabbisogno (m <sup>3</sup> )	di cui di: specie maggiormente trattate				Specie miste		
		Segati	conifere miste	Pioppo	Abete		Castagno	Querce
Falegnamerie industriali	150.000	90%	48%		14%	13%		
Imballaggi	178.500	66%	54%	26%				
Imprese di semifiniti (sfogliati, tranciati, pannelli, componentistica mobili, ecc.)	1.365.000			44%		27%	17%	12%
Mobilifici	Fabbisogno (m <sup>3</sup> )	Pannelli	Segati	Compensati	Tranciati			
	580.000	54%	23%	19%	4%			

## IL SETTORE DEL MOBILE IN ITALIA

VALORI IN MILIARDI DI EURO, CONSEGNA 2010-2015



## GIRO D'AFFARI

2011/2012

LEGNO-ARREDO

**-14.050**  
mln

**-33%**

LEGNO

**-5.693**  
mln

**-35,6%**

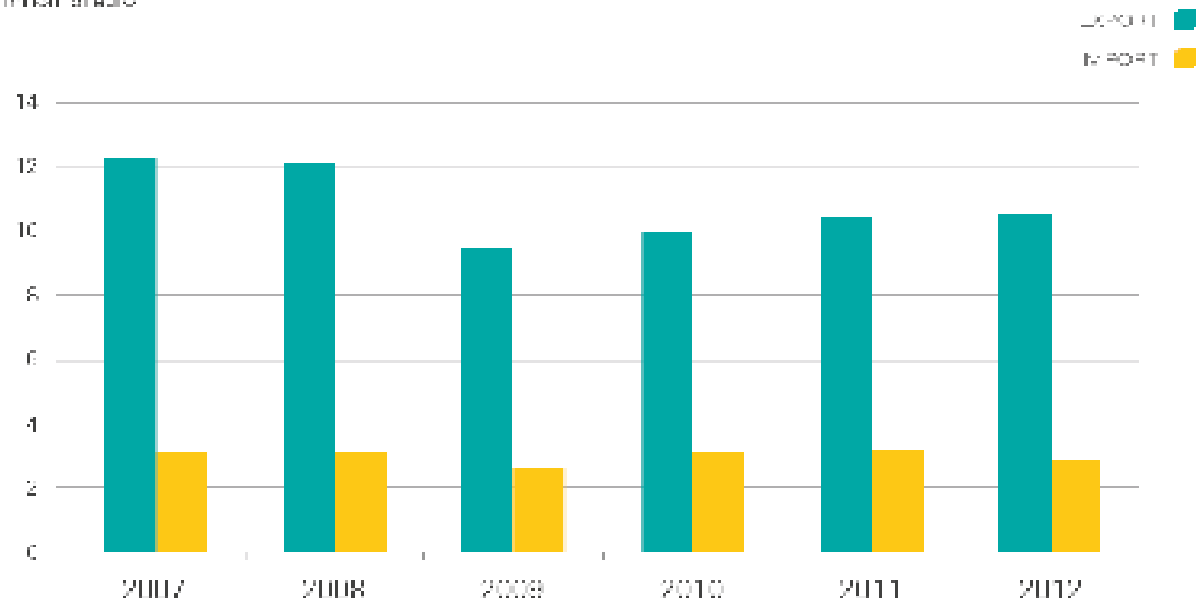
ARREDO

**-8.358**  
mln

**-31,5%**

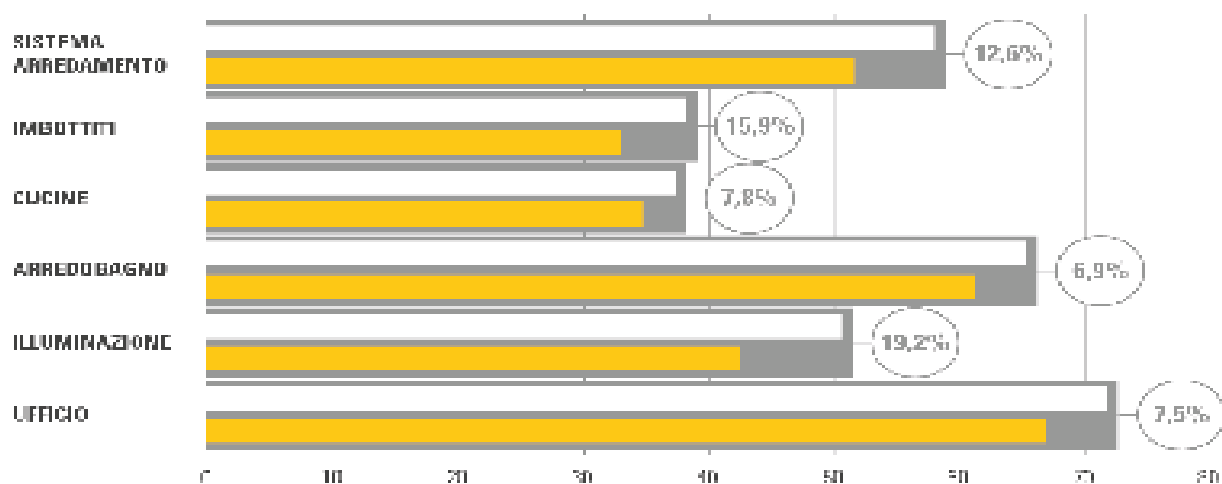
## EXPORT

In milioni di euro



## EXPORT

In milioni di euro



## Export Prodotti legnosi

Export dati IRPET (2012): peso dei singoli settori nell'export toscano:

	Toscana				ITALIA			
	<i>Peso %</i>	<i>Numero indice</i>			<i>Peso %</i>	<i>Numero indice</i>		
			<i>2010</i>	<i>2007=100</i>			<i>2010</i>	<i>2011</i>
Maglieria	1.30	99.00	10.50	5.80	0.80	93.90	4.70	5.00
Cuoio e Pelletteria	7.80	125.00	23.20	27.30	1.90	113.10	24.30	20.30
Calzature	5.20	106.50	17.90	15.70	2.10	104.40	12.90	12.70
Prod. in legno	0.30	80.20	12.50	2.20	0.40	92.50	17.40	11.70
Carta e prod. per la stampa	3.40	104.90	17.08	3.80	1.70	107.10	15.80	5.20
Mobili	1.90	78.90	7.30	1.50	2.30	84.00	6.50	3.90
Farmaceutica	3.10	106.00	2.20	0.20	4.10	127.70	15.00	9.60
Plastica, gomma e altra chimica	5.70	115.60	29.70	8.30	10.40	108.90	23.10	10.80
Lav. min. non metalliferi	2.60	86.20	7.40	4.40	2.50	86.40	10.70	2.70
Metallurgia	13.50	245.20	31.50	60.00	11.70	108.70	21.90	22.90
Elettronica e meccanica di precisione	5.00	101.00	39.20	3.20	9.20	97.10	15.10	7.10



- Il mercato del legno toscano, come del resto gran parte dell'industria manifatturiera, attraversa una fase di grande difficoltà, la diminuzione delle esportazioni da un lato e la stagnazione della domanda interna dall'altro, hanno fortemente inciso sulla capacità di crescita del settore.
- Nei comparti a valle della filiera “foresta legno” dove vi sono realtà produttive come il distretto del *camper*, nel quale si ha forte impiego di materiale legnoso (Poggibonsi –Val d'Elsa (SI) e anche quello della cantieristica nautica (PI), al cui interno numerose lavorazioni sono affidate alla falegnameria artigianale.

Da rilevare come le aziende intervistate non fanno parte di un campione statistico ma sono interviste rivolte ad un gruppo di testimoni privilegiati contattati telefonicamente da alcuni ricercatori e: 37 imprese.

Ha partecipato all'indagine il CENTRO SPERIMENTALE DEL MOBILE E DELL' ARREDAMENTO (Poggibonsi –Siena)

<b>Provincia</b>	<b>Numero</b>	<b>% sul totale</b>
Siena	10	27%
Arezzo	9	24%
Firenze	9	24%
Pisa	5	14%
Pistoia	3	8%
Livorno	1	3%
	37	

Da un'analisi generale del comparto è possibile notare che il legname è in gran parte acquistato da falegnamerie e segherie nazionali o regionali (circa il 70%) mentre il prodotto ottenuto dalla 2° lavorazione è principalmente formato da mobili (32%), accessori per mobili e semilavorati impiegabili in usi ed in comparti diversi.

	Numero	% sul totale
Mobili	12	32%
Arredamento	7	19%
Segherie	7	19%
Camper	2	5%
Cucine	2	5%
Industria	2	5%
Falegnameria	2	5%
Commercio	1	3%
Edilizia	1	3%
Metalmeccanico	1	3%



## Acquisti: quantitativi riferiti alle specie forestali maggiormente lavorate

<i>Specie</i>	<b>m3</b>	<b>% sul totale</b>
Abete	8693	38.83%
Conifere varie	5500	24.57%
Pioppo	4190	18.72%
Latifoglie varie	1485	6.63%
Rovere	1005	4.49%
Castagno	550	2.46%
Douglasia	350	1.56%
Faggio	233	1.04%
Erica	190	0.85%
Pino ssp.	100	0.45%
n.p.	55	0.25%
Tiglio	35	0.16%

## Acquisti: quantitativi per singolo assortimento

<i>Assortimento</i>	<b>m3</b>	<b>% sul totale</b>
Segati	10279	45.92%
Pannelli	5085	22.72%
Compensati	4260	19.03%
Tronchi	2000	8.93%
n.p.	555	2.48%
Materiali vari	207	0.92%
<b>Totale</b>	<b>22386</b>	

**Negli acquisti delle singole aziende si ritrova materiale già tagliato e pertanto solo da assemblare come parquet, pannelli speciali per cucine, camper, ecc.**

<b>Assortimento</b>	<b>m2</b>	<b>% sul totale</b>
Pannelli	574700	79%
Tranciati e sfogliati	83100	11%
Materiali vari	70200	10%
<b>Totale</b>	<b>728000</b>	

## Prezzi medi riscontrati negli acquisti

<i>Specie legnose</i>	<i>€/m<sup>3</sup></i>
Erica*	1260,0
Rovere	850,0
Pioppo	802,5
Acerò	750,0
Faggio	500,0
Douglasia	390,0
Pino	375,0
Abete	274,0
Latifoglie varie	257,8
Castagno	240,0
Conifere varie	143,0

<i>Assortimento</i>	<i>€/m<sup>3</sup></i>
Compensati	635,00
Materiali vari	554,05
Segati	318,46
Pannelli	191,34

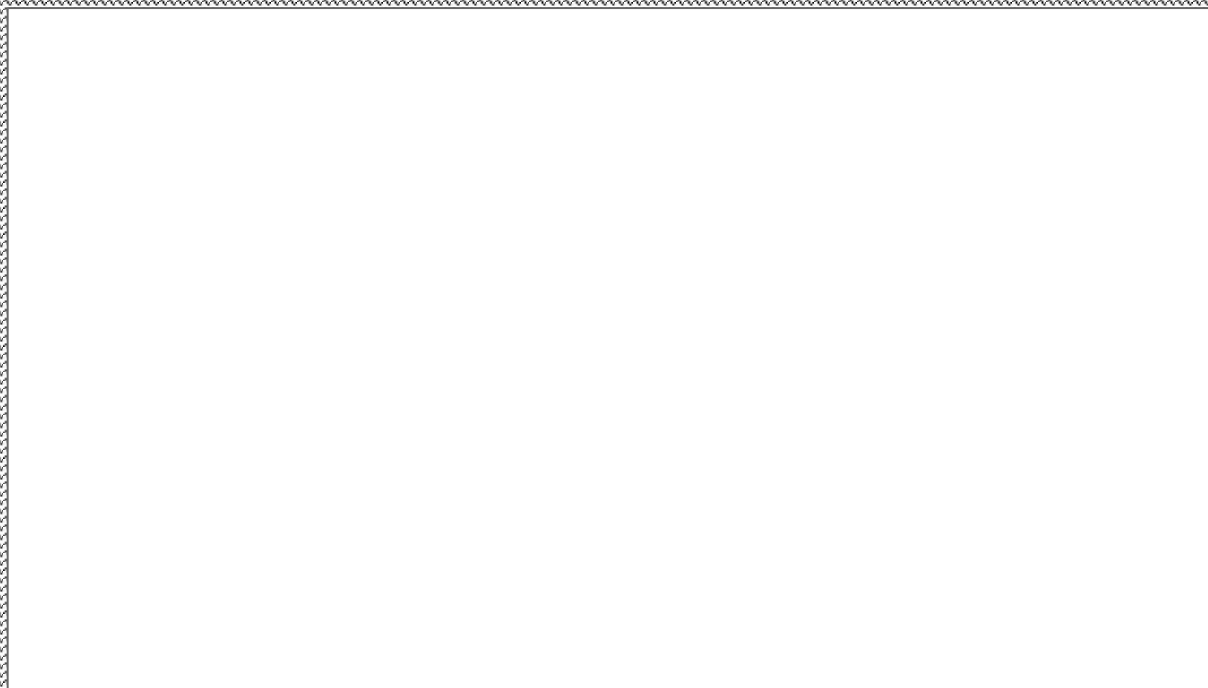
Tra gli aspetti emersi dai questionari svolti all'impresa di II trasformazione è emerso che le aziende intervistate non sono particolarmente propense **al rinnovamento degli impianti (62% del totale)**, inoltre gran parte di esse sono poco orientate sia **a spostare l'attività in altri paesi (78%)** sia **a modificare l'attività sul posto (76% sul totale)**.

## VENDITE: SPECIE LEGNOSE MAGGIORMENTE COMMERCiate

Per quanto riguarda l'analisi delle vendite non è stato possibile procedere con la stessa modalità con cui si è analizzato gli acquisti, poiché molte informazioni sono mancate. Per questo motivo, dei dati raccolti dalle aziende di seconda trasformazione, è stata indicata soltanto una percentuale sul totale venduto.

<i>Specie</i>	<i>% sul totale</i>
Conifere varie	49%
Abete rosso	23%
Castagno	19%
Latifoglie	9%

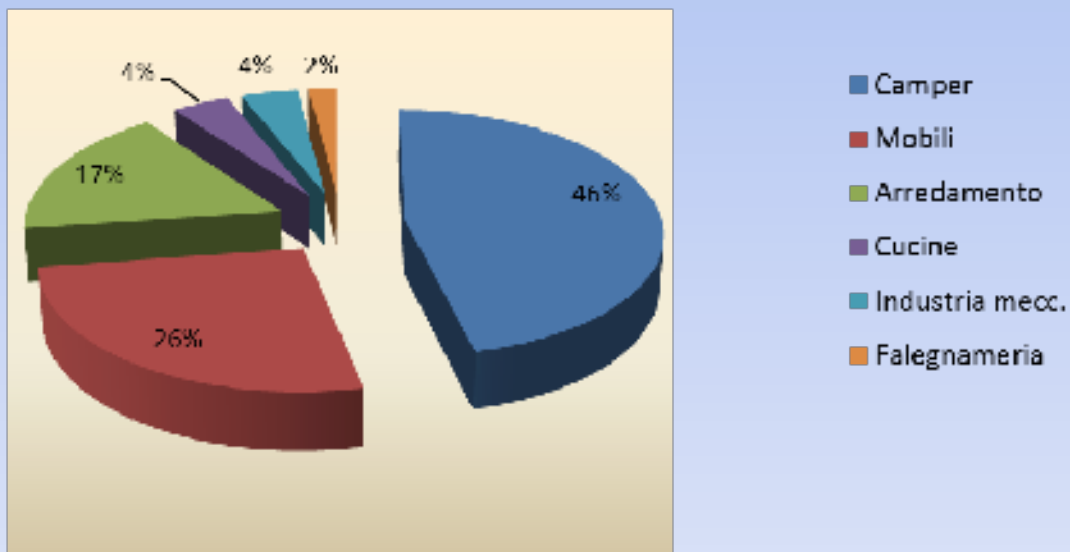
<i>Prodotto venduto</i>	<i>% sul totale</i>
Materiali vari	62%
Segati	21%
Tranciati	10%
Pannelli	7%



## Prezzi medi di vendita

Specie	€/m <sup>3</sup>
Castagno	290,00
Conifere	275,00
Abete rosso	258,33
Latifoglie varie	200,00

## Numero addetti per comparto





Quanto visto per le vendite è così riassumibile:

- le specie legnose maggiormente lavorate sono state l'abete, il castagno e il faggio.

- L'abete è trasformato in segati per il 74% e in altri materiali per il 26%. Gli assortimenti ricavati sono destinati principalmente a mobilifici e a rivenditori sia locali che fuori regione.
- Il castagno è lavorato principalmente per ottenere segati che sono in seguito rivenduti in proporzioni differenti tra commercianti (in prevalenza) e mobilifici.
- L'impiego del faggio si ha quasi interamente nei cosiddetti "materiali vari", ad uso quasi esclusivo di mobilifici e per falegnameria industriale ed in taluni casi i segati di faggio sono utilizzati per uso strutturale, considerate le caratteristiche tecnologiche.

# Segati di castagno e abete bianco

- Tavole in legno di Abete
- Spessore: cm. 2,5 - 3,5
- Larghezza: cm. 20
- Lunghezza: 4 m.
- Le tavole di Abete sono maschiettate e piallate su 2 lati.



## Risultati dell'Analisi Swot

### Punti di forza della filiera

Tipologia	Risposte	% sul totale
n.p.	51	72%
Qualità del prodotto	10	14%
Artigianalità del processo produttivo	7	10%
Certificazione	1	1%
Innovazione del processo produttivo	1	1%
nessun punto di forza	1	1%
<b>Totale</b>	<b>71</b>	<b>100%</b>

### Rischi

Tipologia	Risposte	% sul totale
n.p.	52	73%
Andamento del mercato	14	20%
irregolarità delle forniture	3	4%
chiusura fornitori	1	1%
manodopera mancante specializzata	1	1%
<b>Totale</b>	<b>71</b>	<b>100%</b>

### Opportunità

Tipologia	Risposte	% sul totale
n.p.	51	72%
Certificazione	9	13%
Investimenti (pubblici o privati)	4	6%
Creare filiera ottimizzata	3	4%
Investire nella ricerca	2	3%
nessuna opportunità	2	3%
<b>Totale</b>	<b>71</b>	<b>100%</b>

### Punti di debolezza dei comparti analizzati

Tipologia	Risposte	% sul totale
n.p.	49	69%
Concorrenza legno estero	14	20%
Mutata sensibilità del consumatore	4	6%
Assenza politiche di settore	2	3%
Filiera poco ottimizzata	2	3%
<b>Totale</b>	<b>71</b>	<b>100%</b>

**Un aspetto critico comune alla 1° trasformazione:**

**Un elemento di maggiore debolezza del nostro sistema di produzione è rappresentato dalla mancanza di continuità delle produzioni (andamenti alterni) ma soprattutto dalla scarsità delle quantità interna di legname da lavoro (fortemente insufficiente rispetto alle esigenze delle imprese di 1° e 2° trasformazione); l'offerta estera è spesso competitiva sia in termini di prezzi sia per la garanzia e la costanza delle forniture del legname.**

**Il legname strutturale è prodotto da segherie che in genere concentrano l'80% della propria attività su questa produzione.**

**Il prodotto (trave, tavolato, l'ordito del sottotetto) è di solito lavorato fino a finitura completa, soprattutto se è frutto di progettazione o integrato con ferramenta (nelle capriate, in genere i legnami più usati sono castagno, abete rosso, rovere ecc.**



# Aspetto emerso nei questionari:

**E' necessario valutare se l'aumento di offerta locale di assortimenti di qualità può essere sostenuto dalle imprese di prima trasformazione.**



## Conclusioni

- Certamente stimare di quanto può accrescersi nel ps. futuro la produzione di legname da lavoro in Toscana non è facile (10-15%?).
- A livello di filiera e di processo di trasformazione - dove in genere si privilegia l'acquisto di materiale già lavorato o semifinito - non è sempre facile sfruttare le possibilità offerte dal mercato locale, per la mancanza di produzioni standardizzate e soprattutto per la continuità nel tempo, ma anche per un problema di prezzi....a questo si aggiungono le incertezze del momento ed una ripresa che almeno in Toscana tarda ad arrivare.

## Conclusioni

- Per il settore artigianale restano inoltre le incertezze operative della filiera. Tra queste quelle di ordine tecnologico si manifestano in tutta la loro evidenza: cambiamento dei produttivi indirizzandoli non più verso la produzione di massello, (è il caso del legname di castagno) ma materiale listellare o lamellare.
- Per cui in molti casi l'acquisto sui mercati esteri appare più facile.